



Economia e
immigrazione, in
Veneto cala il
numero dei
lavoratori stranieri

[LINK](#)

NORDEST & ECONOMIA

Economia
**Immigrazione in
calo in Veneto,
ma un cittadino
su 10 è straniero**

[LINK](#)



La Redazione
**Immigrazione: in
Veneto stranieri
in calo per effetto
Covid**

[LINK](#)

IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst

NORDEST > PRIMO PIANO
Effetto Covid,
calano gli arrivi degli
stranieri in Veneto

[LINK](#)

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 09.11.2021

La Nuova Venezia, pag. 13

FONDAZIONE MORESSA

**La pandemia
frena i flussi
stranieri
Arrivi a -30%**



Cittadini stranieri
in Veneto:
crollano gli
ingressi per lavoro

[LINK](#)

23.11.2021, Pag. 1 e 4

IL DOSSIER I DATI DI FONDAZIONE MORESSA

Immigrati in calo meno arrivi e meno permessi di lavoro

di Camilla Gargioni

VENEZIA L'immigrazione in Veneto ha cambiato forma, un processo che la pandemia ha contribuito ad accelerare: meno arrivi, più stabilizzazioni. I dati sono quelli che emergono dall'ultimo rapporto di Fondazione Leone Moressa: «Se fino al 2010 oltre il 60 per cento degli immigrati chiedeva il permesso di soggiorno per lavoro in Veneto, oggi siamo scesi al 9,1 per cento e nel 2020, i permessi per lavoro sono stati solo 937».

a pagina 4

4 | REGIONE ATTUALITÀ

Martedì 23 Novembre 2021 Corriere del Veneto

Meno stranieri, calano arrivi e permessi

I dati della Fondazione Moressa dopo l'allarme degli industriali: «Lavorano ancora in settori a bassa qualifica»

VENEZIA L'immigrazione in Veneto ha cambiato forma, un processo che la pandemia ha contribuito ad accelerare: meno arrivi, più stabilizzazioni.

Dati alla mano, Enrico Di Pasquale, ricercatore della Fondazione Leone Moressa, ha illustrato ieri all'università Iuav di Venezia le dinamiche dietro al Rapporto 2021 sull'economia dell'immigrazione. «Se fino al 2010 oltre il 60 per cento degli immigrati chiedeva il permesso di soggiorno per lavoro in Veneto, oggi siamo scesi al 9,1 per cento – spiega Di Pasquale – e nel 2020, i permessi per lavoro sono stati solo 937. Quasi il 70 per cento lo ha richiesto per famiglia».

L'inversione di tendenza è legata alla pandemia: a livello nazionale, infatti, per la prima volta il tasso di occupazione degli stranieri è risultato



Aumentati gli imprenditori stranieri: quelli rimasti disoccupati ora provano ad aprire una propria attività

inferiore rispetto a quello degli italiani. Nel 2020, gli arrivi di immigrati in Veneto sono diminuiti del 30 per cento, portando la popolazione straniera a calare dell'1 per cento. Questa diminuzione ha conseguenze anche in termini occupazionali: gli stranieri sono l'11,8 per cento degli occupati totali, ma nel 2020 il tasso di occupazione è sceso dello 0,8 per cento, comportando quindi 7.700 occupati in meno.

Un peso che nei giorni scorsi si è tradotto in un allarme e Assindustria Venetocentro si è sbilanciata: «Abbiamo bisogno di immigrati», è l'appello degli imprenditori.

«Da decenni l'immigrazione rappresenta una questione divisiva» ha detto l'attuale presidente dell'associazione, Leopoldo Destro, ricordando come questa comporti il van-

taggio di fornire un aiuto a breve termine per tutte le imprese.

Se la preoccupazione è condivisa dagli industriali, a livello politico il centrodestra ha già messo i primi paletti, sostenendo invece che la forza lavoro sia da trovare tra chi percepisce il reddito di cittadinanza, senza ricorrere alla manodopera oltrefrontiera.

In Veneto, gli stranieri sono soprattutto originari della Romania (26 per cento), seguiti da Marocco (9,2 per cento), Cina (7,2 per cento), Albania

(6,5 per cento) e Moldavia (6,2 per cento).

La tendenza degli imprenditori stranieri continua ad avere segno positivo, «indifferente» alla crisi: in Veneto, i titolari di partita Iva nati all'estero sono il 9,5 per cento. «La crescita imprenditoriale è determinata dal fatto che molti dipendenti che hanno perso il lavoro hanno reagito aprendo un'attività in proprio» spiega Di Pasquale.

A pesare però sono le occupazioni nei settori di bassa qualifica: «L'incidenza mag-



Gli immigrati sono i più vulnerabili per la condizione lavorativa, giuridica, abitativa e l'esposizione al covid

giore si riscontra nell'agricoltura, seguita da edilizia e turismo» sottolinea Di Pasquale. «Sono i settori più caratterizzati dall'economia sommersa – ha aggiunto Francesco Della Puppa, sociologo di Ca' Foscari – gli immigrati sono risultati più vulnerabili per la condizione lavorativa, giuridica e abitativa, senza contare che erano occupati spesso nei luoghi dove sono emersi i maggiori casi di contagio, come i macelli e gli hub di logistica». Come può crescere il tasso di occupazione degli immigrati? Uno degli ostacoli resta la sanatoria dei contratti. «La regolarizzazione auspicata è rimasta ferma e ancora oggi, a livello nazionale, meno della metà delle domande è stata esaminata» conclude Di Pasquale.

Camilla Gargioni
@FONDAZIONE MORESSA

Il lavoro e gli stranieri

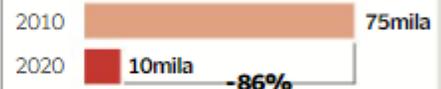
90,1%
gli italiani residenti



9,9%
gli stranieri, pari a 480.958 in calo dell'1% nell'ultimo anno

-30,7%
il calo degli arrivi nel 2020

Permessi di soggiorno



Tasso di occupazione



248.700
gli stranieri occupati in Veneto
(-7.700 differenza stranieri occupati tra il 2019 e il 2020)

L'Ego-Hub